



n. 20 - maggio 2002

GIROS NOTIZIE

Notiziario per i Soci - quadrimestrale
Anno 2002 - maggio - n° 20

Direttore responsabile:

Mauro Biagioli (libreriafreetime@dada.it,
fvbiagio@tin.it)

Segretario di redazione:

Bruno Barsella (bruno.barsella@df.unipi.it)

Redazione e impaginazione a cura di:

Bruno Barsella (bruno.barsella@df.unipi.it)

Paolo Grünanger (pgrunan@tin.it)

Giuliano Pacifico (giuliano.pacifico@tin.it)

Proprietà: ETS Pisa

Stampa: Litografia Varo, Ghezzano, Pisa

Registrato il 31 gennaio 2001

presso il Tribunale di Pisa al n. 3

Abbonamento annuo: € 20,00

Spedizione in abbonamento postale

Comitato Scientifico:

Paolo Grünanger (pgrunan@tin.it)

Giorgio Perazza

(ProsserFilippo@museocivico.rovereto.tn.it)

Carlo Del Prete (delprete@unimo.it)

Grafica copertine:

Patrizia Cini e Bruno Barsella

Sulla copertina:

Comperia comperiana (Steven) Ascherson
& Gräbner, una orchidea anatolica - foto di
Toni Santifaller

NOTA DELLA REDAZIONE:

Ringraziamo i numerosi soci che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero di "GIROS Notizie". Rinnoviamo l'invito a collaborare alla stesura dei notiziari inviando alla Redazione articoli, fotografie e suggerimenti. I collaboratori sono pregati di seguire con cura le indicazioni date nelle "Note redazionali" in terza di copertina.

G.I.R.O.S.

Gruppo Italiano per la Ricerca sulle
Orchidee Spontanee

web: <http://astro.df.unipi.it/ORCHIDS>

e-mail: virliv@libero.it

bruno.barsella@df.unipi.it

Sede legale:

Via Testi, 7 - 48018 FAENZA (RA)

Tel# 0546/30833 (Paolo Liverani)

Segreteria:

Via Rosi, 21 - 55100 LUCCA (LU)

Tel# 0583/492169 (Marcello Pieruccini)

e-mail: micoponte@tin.it

Quota sociale 2002: € 25,00

da versare sul c.c.p. n° 13552559 intestato a:

Gruppo Micologico M. Danesi A.M.B.

55029 - Ponte a Moriano - Lucca

Cariche sociali per il triennio 2000-2002

Consiglio Direttivo:

Paolo Liverani (Presidente)

Bruno Barsella (Vicepresidente)

Marcello Pieruccini (Segretario)

Stivi Betti (Tesoriere)

M. Elisabetta Aloisi Masella

Mauro Biagioli

Rolando Romolini

Sindaci Revisori:

Fulvio Fiesoli

Claudio Merlini (Coordinatore)

Michele Petroni



GIROS

notizie

INDICE

Articoli

Convegno G.I.R.O.S. in Puglia , di Paolo Liverani	1
La presenza di <i>Ophrys ciliata</i> Biv. in Toscana , di Rolando Romolini e Mauro Biagioli	2
Le belle Barlie verdi , di Claudio Del Fuoco	4

Segnalazioni Botaniche

<i>Ophrys splendida</i> Gözl & Reinhard: primo ritrovamento in Italia , di Grazia De Simoni e Francesco De Giglio	6
Nuova stazione di <i>Ophrys ciliata</i> Biv. all'Isola d'Elba (Arcipelago Toscano, Livorno) , di Giuliano Frangini	8
<i>Epipactis palustris</i> (L.) Crantz: nuova segnalazione nel Gargano , di Claudio Del Fuoco e Tommaso Scirocco	10
<i>Ophrys virescens</i> Philippe ex Grenier: prima segnalazione nel Gargano , di Claudio Del Fuoco	11
Segnalazione di due nuove stazioni di <i>Orchis lactea</i> Poir. nel Lazio , di Claudio Mazzuoli	14
<i>Ophrys lucifera</i> Devillers-Tersch. & Devillers , di Angela Rossini e Giovanni Quitadamo	15
Segnalazioni di orchidee rare in Basilicata e Calabria , di Vito Antonio Romano	16
<i>Platanthera bifolia</i> (L.) Rich.: prime segnalazioni documentate nel Gargano , di Claudio Del Fuoco e Francesco Pantaleo	17
<i>Barlia robertiana</i> (Loisel.) Greuter: nuova segnalazione per il Veneto , di Daniele Doro	19
Lettere al Direttore	21
Notizie in breve	22

Convegno G.I.R.O.S. in Puglia di Paolo Liverani

Si è svolto dal 19 al 23 Aprile il Convegno Nazionale del Gruppo Nazionale Ricerca Orchidee Spontanee: nei giorni 19 e 20 fino a mezzogiorno nella zona di Taranto all'Albergo *il Bagaglino*, poi a Castro Marina all'albergo *Orsa Maggiore*.

A Taranto io e una decina di soci, guidati da Aldo Ingrassia e da sua figlia col marito Teo Dura, nostri soci, abbiamo visitato delle bellissime stazioni di orchidee spontanee della zona. Abbiamo mangiato al sacco tutti due i giorni e bevuto un vinello rosso che portava Aldo, un vinello che aveva 18 gradi di gradazione alcolica (al pomeriggio vedevamo dei lusos, chissà perché). Al pomeriggio del 20 ci siamo spostati a Castro Marina all'Albergo Orsa Maggiore, sede del convegno, perfettamente attrezzato per convegni, cucina veramente ottima (aveva solo un difetto: era sempre troppo abbondante). Il 21 sotto la guida del nostro socio Prof. Livio Ruggiero dell'Università di Lecce, in pullman, abbiamo visitato quel magnifico monumento vegetale che è la Quercia Vallonea di Tricase e al pomeriggio dopo il pranzo in albergo, la Grotta Zinzulusa. Il 22 e 23 sempre in pullman siamo partiti dopo colazione e rientrati la sera; alle 13 si è fatto il picnic: un picnic speciale inventato appositamente da Livio per questi convegni. Ci si fermava in un luogo prefissato dove venivamo raggiunti dal pulmino dell'albergo, guidato da un cameriere autista e con due cameriere, belle, giovani ed efficienti, carico di vivande preparate dalla cucina dell'albergo con tavoli, posate e tutto l'occorrente per un pranzo ottimo e abbondante.

Riguardo alle orchidee abbiamo trovato, studiato e fotografato tutti i generi e specie che erano presenti sia nel Tarantino che nel Salento, comprese le bellissime *Ophrys candida* e *O. tardans*. Al convegno hanno partecipato oltre settanta soci, da tutta Italia.

Nei tre giorni in Salento è stato con noi il Dott. Piero Medagli dell'Istituto di Botanica dell'Università di Lecce, che ci ha illustrato gli endemismi più rari delle zone visitate.

L'organizzazione del convegno è stata perfetta sotto ogni punto di vista: ringraziare gli Organizzatori per ciò che hanno fatto è ben poca cosa. Penso che per i convegni degli anni che seguiranno sarà difficile eguagliarli.

La presenza di *Ophrys ciliata* Biv. in Toscana di Rolando Romolini e Mauro Biagioli

Riassunto – Si riporta l’elenco delle segnalazioni di *Ophrys ciliata* Biv. in Toscana, sulla base di osservazioni dirette e bibliografiche. Le stazioni sono poche, povere di individui e ad alto rischio di estinzione.

Abstract - The present work lists the stations of *Ophrys ciliata* Biv. in Tuscany, following direct investigations and bibliographical references. There are few of them, and with not many plants, often threatened with extinction.

Nella regione italiana la bellissima *Ophrys ciliata* Biv., nota anche come *O. vernixia* subsp. *ciliata* (Biv.) Del Prete (o *Ophrys speculum* Link), è diffusa soprattutto in Sicilia e Sardegna; le segnalazioni nell’Italia continentale si limitano alle regioni medio-alto tirreniche (Toscana, Umbria e Lazio) e - meno frequentemente - a quelle adriatiche (Emilia-Romagna, Abruzzo e Puglia), ma la sua presenza è comunque sempre incostante, frammentaria e sporadica.

Ciò vale anche per la Toscana, dove in letteratura sono citate solo 20 stazioni, alle quali va aggiunto un nuovo recentissimo ritrovamento per l’isola d’Elba.

2

Provincia di Grosseto:

Vi sono segnalate dodici stazioni (DEL PRETE et al., 1993), delle quali cinque all’Argentario: di tutte mancano notizie più precise e recenti. Inoltre:

Marina di Grosseto (FARINELLI, 2000);

Principina a Mare: segnalataci da amici orchidofili francesi, consisteva in 4 piante cespitose, da noi seguite fino al 1999, poi scomparse mangiate dagli istrici;

Alberese: segnalataci da un guardiaparco, la sua presenza è sicuramente compromessa, stante la massiccia presenza di cinghiali;

Roccastrada: 4 piante cespitose in un oliveto incolto, trovate da Martinozzi, Marioni e Romolini, seguite da alcuni anni su terreno a rischio di aratura;

Gavorrano: segnalata da Martinozzi, mancano conferme recenti.

Provincia di Lucca:

S.Maria del Giudice: una sola piantina fiorisce da alcuni anni, segnalata dai soci della sezione GIROS di Lucca-Pescia, che la controllano costantemente. Nei dintorni esiste anche l’ibrido *O.ciliata* × *O.sphegodes* (ANTONETTI & BERTOLINI, 2001).

Provincia di Pisa:

Oltre alle vecchie segnalazioni di DEL PRETE & CONTE (1980), sono state reperiti (Romolini e altri) ancora due individui isolati, uno al M. Bruceto il 22-3-1998, il

secondo al M. Spazzavento il 24-3-2001: quest'ultimo a 300 m di distanza dalla località nota in precedenza.

Provincia di Livorno:

Fino a pochi anni fa l'unica segnalazione nota era quella elbana di Capo d'Enfolà (FOSSI INNAMORATI, 1991); ma in extremis ci è giunta la notizia di una nuova popolazione scoperta nell'isola (FRANGINI, 2002), che pubblichiamo in questo stesso numero di GIROS Notizie. Recenti anche le tre segnalazioni nel continente:

Bibbona (GESTRI & BIAGIOLI, 1999);

Rocca S.Silvestro (Campiglia): trovata da Romolini e altri il 29-4-1996 e seguita ogni anno dai soci della Sezione di Livorno;

Donoratico (Marina di Castagneto): trovata da Romolini e altri il 25-3-2001 nella pineta litoranea.

Provincia di Firenze:

L'unica segnalazione è quella storica di R.Corradi per Mercatale (S.Casciano Val di Pesa) del 29-5-1927, con un campione conservato all'Erbario di Firenze sub *Ophrys speculum* Link, sul quale però nutriamo non poche perplessità: prima di tutto per la fioritura molto tardiva (dallo stesso Erbario risulta che nel medesimo luogo e periodo il Corradi avrebbe raccolto anche *Ophrys sphegodes*, *fusca* e *bertolonii*), poi per l'impossibile riconoscibilità attuale, dato che il campione è privo completamente dell'infiorescenza.



***Ophrys ciliata* Biv.**

foto di Rolando Romolini

Conclusioni.

La rarità di *Ophrys ciliata* in Toscana non sembra spiegarsi con la scarsità di ambienti favorevoli (estesi sono i suoli calcarei, verso i quali essa mostra una spiccata preferenza), né con la lontananza delle aree dove essa è più abbondante: i semi infatti possono arrivare dalla Corsica trasportati dai frequenti venti occidentali, o dalla Sardegna con le greggi al seguito dei numerosi pastori sardi che allevano ovini in Toscana. La spiegazione è da ricercare piuttosto nell'assenza dell'insetto impollinatore specifico (*Dasy scolia ciliata* F.), per cui i semi che riescono a germogliare danno vita a piante impossibilitate a riprodursi, per la bassa probabilità di fecondazione dei fiori e quindi di disseminazione. La loro solitaria presenza è perciò ancora più preziosa e meritevole di protezione.

BIBLIOGRAFIA

ANTONETTI M., BERTOLINI V.C., 2001: *O.ciliata* × *O.sphegodes*, storia di un ibrido quasi naturale. - GIROS Notizie 17: 21-24.

DEL PRETE C., CONTE R., 1980: Studi sulla flora e vegetazione del Monte Pisano:

3. *Orchidaceae*. - *Webbia* 34: 553-614.
- DEL PRETE C., TICHY H., TOSI G., 1993: Le orchidee spontanee della Maremma Grossetana. Porto Ercole.
- FARINELLI G., 2000: Nuova segnalazione di *Ophrys speculum* presso Grosseto. - *GIROS Notizie* 15: 19-20.
- FOSSI INNAMORATI T., 1991: La Flora vascolare dell'Isola d'Elba (Arcipelago Toscano), III. - *Webbia* 45 (1): 183.
- FRANGINI G., 2002: Nuova stazione di *Ophrys ciliata* Biv. all'Isola d'Elba. - *GIROS Notizie* 20: 6.
- GESTRI G., BIAGIOLI M., 1999: *Ophrys speculum* nella provincia di Livorno. - *GIROS Notizie* 12-13: 23-25.

Le belle Barlie verdi di Claudio Del Fuoco

e-mail: claudiodelfuoco@libero.it - claudiodieffe@tiscali.it
Sito Internet: <http://web.tiscali.it/bremifera>

4

La *Barlia robertiana* (Loiseleur) Greuter, o *Himantoglossum robertianum* (Loiseleur) P. Delforge, come forse dovremo ora abituarci a chiamarla, è pianta troppo comune per costituire un motivo di originale interesse per i soci del GIROS, ben avvezzi ad incontrarla, sia sul versante adriatico che su quello tirrenico della nostra penisola. Io le sono particolarmente affezionato, poiché è la prima orchidea a salutare la primavera, e con essa la nuova stagione di fioritura. Dalle mie parti è possibile trovare le prime Barlie già verso la fine di gennaio nelle annate buone; comunque non oltre la metà di febbraio sono già spuntate in buon numero e ci accompagnano (alle quote più alte) fin verso la metà di aprile.

Il fiore della *Barlia* ha l'aspetto nettamente antropomorfo che caratterizza tante altre orchidee, specie nei generi *Orchis* ed *Aceras* e le estremità dei lobi del labello



**Forme cromatiche di *Barlia robertiana*
(Loiseleur) Greuter**

foto di Claudio Del Fuoco

lo assumono un colore porpora scuro, che fanno apparire il fiore, visto da una certa distanza, come fosse precocemente appassito (vedi foto nell'inserito).

Anni fa conoscevo una stazione nei pressi della mia Apricena nella quale le piante avevano fiori in cui il colore porpora scuro era sostituito da un meraviglioso colore verde brillante (foto). La stazione è stata distrutta nei primi anni '90 per far posto ad un pasco-

lo di bufali prima e ad un campo di grano ora. Lo scorso anno (2001) ho però avuto la gradevole sorpresa di trovare in un'altra località, ancora più vicina all'abitato, alcune piantine dal colore verde chiaro (*vedi foto nell'inserito*). Non so se questa stazione durerà ancora a lungo, visto che tutt'attorno stanno aumentando gli sbancamenti ed i riempimenti per creare piazzali per le segherie di pietra, che costituiscono un'attività di grande rilievo per Apricena. Quest'anno ho ritrovato tre piante, bruciate però nel pieno della fioritura dall'ondata di freddo della Domenica delle Palme.



La spiga della *Barlia verde*

foto di Claudio Del Fuoco

***Ophrys splendida* Gözl & Reinhard:
primo ritrovamento in Italia
di Grazia De Simoni e Francesco De Giglio**

Ophrys splendida Gözl & Reinhard è una specie endemica della Provenza, Bocche del Reno, Var, Alpi Marittime, con distribuzione locale e, relativamente all'areale di diffusione, non molto abbondante (DELFORGE, 2001).

La sua presenza in territorio italiano non risulta esser mai stata segnalata.

REPERTO:

- Valle del Nervia (IM) – Km 13,600 circa della strada di fondo valle – piccola radura erbosa ad W della strada – quota c. 130 m
- Osservazioni effettuate il 1° maggio 2002. La stessa stazione era stata individuata il 20 aprile 2001.
- Consistenza stazione: n. 7 piante, di cui:
 - Pianta n. 1: altezza circa 30 cm. – in piena fioritura – n. 4 fiori + 2 boccioli
 - Pianta n. 2: altezza circa 30 cm. – fine fioritura – n. 4 fiori
 - Pianta n. 3: altezza circa 15 cm. – inizio fioritura – n. 1 fiore + boccioli
 - Pianta n. 4: altezza circa 20 cm. – inizio fioritura – n. 2 fiori + boccioli
 - Pianta n. 5: altezza circa 20 cm. – inizio fioritura – solo boccioli
 - Pianta n. 6: altezza circa 20 cm. – inizio fioritura – n. 1 fiore + boccioli
 - Pianta n. 7: altezza circa 15 cm. – n. 1 fiore mangiato
- Dimensioni fiori:
 - Sepali lunghi 10-12 mm, larghi ca. 5 mm
 - Petali ca. 8x3 mm
 - Labello lungo 8-12 mm, largo 8-10 mm (non schiacciato)
- Altre orchidacee presenti nel sito:
 - *Orchis morio* L. – una decina di esemplari a fine fioritura
 - *Ophrys scolopax* Cavanilles – n. 2 esemplari, di cui l'uno in piena fioritura, il secondo a fine fioritura

BIBLIOGRAFIA:

DELFORGE P., 2001: Guide des orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche-Orient – 2^a ed., Delachaux et Niestlé, Paris – Lausanne.



Ophrys splendida Gözl & H. R. Reinhard

foto di Grazia De Simoni

Nuova stazione di *Ophrys ciliata* Biv. all'Isola d'Elba (Arcipelago Toscano, Livorno)

di Giuliano Frangini

Sezione della Provincia di Livorno

Il 6 Aprile 2002, durante un sopralluogo ad una stazione di *Ophrys incubacea*, lungo la provinciale tra Porto Azzurro e Rio Marina, con gran sorpresa mi sono imbattuto in un gruppo di quattro piante di *Ophrys ciliata*. Superata l'emozione, eseguite le misurazioni e scattato alcune foto, a tre metri di distanza ho notato un altro gruppo di tre piante e a 300 m un altro esemplare isolato: quindi otto piante in totale.

La pianta più grande, alta 20 cm, aveva ben sette fiori: quattro in piena fioritura, uno sfiorito e due in boccio; la più piccola era alta 8 cm.

Il primo pensiero che mi è venuto in mente è stato di telefonare a Rolando Romolini, con il quale, solo pochi giorni prima, in occasione di una sua visita all'Elba per una ricerca sul gruppo di *Ophrys fusca*, avevamo parlato della possibilità di presenza di *O. ciliata* nell'isola: inutile riferire come la notizia sia stata accolta con entusiasmo, vista la consistenza della stazione.

8

Gli esemplari si trovano nella stretta fascia di terreno compresa tra l'asfalto ed una fossetta di scorrimento delle acque piovane, quindi in posizione precaria, esposte a danneggiamenti derivanti dalle attività umane e dall'abnorme proliferazione dei cinghiali, evento sciagurato che depauperava pesantemente il patrimonio botanico in molte zone del nostro territorio.

Sulla base delle informazioni a mia disposizione, da oltre venti anni non si registravano ritrovamenti documentati di *Ophrys ciliata* nel comprensorio dell'Arcipelago Toscano.

Ophrys ciliata Biv.

[= *Ophrys speculum* Link; *O. vernixia* auct. non Brot.; *O. vernixia* subsp. *ciliata* (Biv.) Del Prete]

REPERTO: margine della strada provinciale tra i comuni di Porto Azzurro e Rio Marina, in zona compresa nel Complesso Geologico n° IV dell'Isola d'Elba (serie "rocce verdi", rappresentate da serpentiniti, ma lungo il margine stradale la natura del substrato è indefinibile). Vegetazione circostante caratterizzata dalla presenza di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster*, *Cistus monspeliensis*, *Calicotome spinosa*, *Juncus* sp.

Riferimento cartografico UTM 32T PN 14 38, altitudine 70 m. Stazione costituita da due gruppi di 4 e 3 individui, a distanza di circa 3 metri l'uno dall'altro; un altro esemplare isolato a circa 300 m. di distanza; altezza delle piante compresa tra 8 e 20 cm; piena fioritura.

Ritrovamento documentato con immagini fotografiche.

Luciano Frangini, 6 Aprile 2002.

OSSERVAZIONI: *O. ciliata* Biv. è specie a diffusione mediterranea, localmente comune in Sardegna e Sicilia, rara o rarissima nella penisola (DELFORGE, 2001; DEL PRETE & TOSI, 1988; GRÜNANGER, 2001; LIVERANI, 1991). In Toscana si hanno segnalazioni di poche, ridottissime stazioni o individui isolati (DEL PRETE et al., 1980, 1993; GESTRI & BIAGIOLI, 1999; FARINELLI, 2000; PULETTI & SALERNO, 2000; PACIFICO et al. 2000; ROMOLINI & BIAGIOLI 2002); DAMILANO, nel suo censimento informatizzato, riporta altre segnalazioni di CORRADI, FILIPPI, ROMOLINI.

Un ritrovamento di *O. ciliata* all'Isola d'Elba, risalente al 1978, è citato per Capo Enfolà (FOSSI INNAMORATI, 1991) e non risultano altre segnalazioni recenti per l'Arcipelago Toscano. Tutto ciò rende eccezionale il ritrovamento della stazione in oggetto, vista anche la sua consistenza.

La posizione dell'Isola d'Elba è tale da renderla ponte ideale di passaggio tra l'areale cirno-sardo, in cui *Ophrys ciliata* vive con il suo impollinatore specifico, *Dasyscolia ciliata* F. (COCQUEMPOT & HAMON, 1995; SCRUGLI, 1990) e la costa ligure/tirrenica, dove l'imenottero non risulta presente. La segnalazione della sua presenza nell'Arcipelago Toscano rivestirebbe perciò grande importanza.

BIBLIOGRAFIA

- COCQUEMPOT C., HAMON J., 1995: Catture di *Dasyscolia ciliata ciliata* Fabricius (1787) in Corsica del Sud (Hym., Scoliidæ). - Bulletin de la Société Entomologique de France 100 (3): 276.
- DELFORGE P., 2001: Guide des Orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche-Orient. Delachaux et Niestlé, Lausanne – Paris.
- DEL PRETE C., CONTE R., 1980: Studi sulla flora e vegetazione del Monte Pisano: 3.Orchidaceae. - Webbia 34: 553-614.
- DEL PRETE C., TICHY H., TOSI G., 1993: Le orchidee spontanee della Maremma Grossetana. Porto Ercole.
- DEL PRETE C., TOSI G., 1988: Orchidee spontanee d'Italia. Mursia, Milano.
- FARINELLI G., 2000: Nuova segnalazione di *Ophrys speculum* presso Grosseto. GIROS Notizie 15: 19-20.
- FOSSI INNAMORATI T., 1991: La Flora vascolare dell'Isola d'Elba (Arcipelago Toscano), III: - Webbia 45 (1): 183.
- GESTRI G., BIAGIOLI M., 1999: *Ophrys speculum* nella provincia di Livorno. - GIROS Notizie 12-13: 23-25.
- GRÜNANGER P., 2001: Orchidacee d'Italia. - Quad. Bot. Ambientale Appl. 11: 3-80.
- LIVERANI P., 1991: Orchidee, specie spontanee. EdiSar, Cagliari.
- PACIFICO G., BERTOZZI G., DE ANGELI E. 2000: Le orchidee delle Apuane. Baroni, Viareggio/Lucca.
- PULETTI E., SALERNO P., 2000: Prima segnalazione di *Ophrys ciliata* Biv. in Umbria. - GIROS Notizie 14: 33.
- ROMOLINI R., BIAGIOLI M., 2002: La presenza di *Ophrys ciliata* Biv. in Toscana. - GIROS Notizie 20: 2.
- SCRUGLI A., 1990: Orchidee spontanee della Sardegna. Edizioni Della Torre, Cagliari.

***Epipactis palustris* (L.) Crantz:
nuova segnalazione nel Gargano**

di Claudio Del Fuoco e Tommaso Scirocco

e-mail: claudiodelfuoco@libero.it - claudiodieffe@tiscali.it

sito internet: <http://web.tiscali.it/bremifera>

REPERTO:

Bagno di Varano. Carta IGM, Foglio n° 384, Vico del Gargano. Bassura in cava dismessa di arenaria, salici. Suolo acquitrinoso. Altitudine: livello del mare. Giugno 2000 e giugno 2001. Stazione con circa un centinaio di esemplari. *Tommaso Scirocco*.

OSSERVAZIONI

Questa particolare stazione si trova in un angolo di una grande cava della tipica arenaria gialla, che trova localmente un largo impiego in edilizia, quantomeno quella tradizionale. Questa cava, situata a pochi metri dalla sponda meridionale del lago di Varano, nei pressi del porticciolo di Bagno di Varano, è stata utilizzata per un lunghissimo periodo di tempo dagli abitanti di Cagnano Varano ed abbandonata da pochi anni. Nell'angolo sud orientale della cava si trova un quadrato di circa 15 m di lato leggermente più scavato ed in cui quindi la falda acquifera affiora. Qui si è instaurato un piccolo ecosistema caratterizzato dalla ricchezza d'acqua del suolo e dalla frescura garantita dalla parete della cava che si eleva verticalmente da sud per una ventina di metri d'altezza.

Nel giugno dell'anno 2000 uno di noi due (Scirocco) trovò qui una ricca stazione di *Epipactis palustris*. Tale specie non rappresenta una novità assoluta per quest'area, in quanto già Francesco Pantaleo (1991), che da molti anni studia la flora garganica, ne trovò una stazione nel canale S. Andrea, il canale interrato che taglia il centro della barra litoranea del Lago di Lesina, ma in quella stazione le piante sono in numero esiguo e stentano a fiorire, forse a causa di un abbassamento della falda idrica, mentre qui sono circa un centinaio, tutte in buone condizioni vegetative, di cui una decina ben fiorite. Una sola preoccupazione intorno al futuro di questa stazione. Usualmente un allevatore locale vi tiene alcuni vitelli per qualche tempo durante l'anno. Tale condizione al momento non sembra avere comunque effetti negativi sulla popolazione di



***Epipactis palustris* (L.) Crantz**

foto di Claudio Del Fuoco e
Tommaso Scirocco

orchidee.

BIBLIOGRAFIA:

PANTALEO F., 1991: La foce S. Andrea e i canali adiacenti (lago di Lesina - Puglia): studio floristico. - Ann. Bot. (Roma) 49, Suppl. 8: 123-135.

Ophrys virescens Philippe ex Grenier: prima segnalazione nel Gargano di Claudio Del Fuoco

e-mail: claudiodelfuoco@libero.it - claudiodieffe@tiscali.it
sito internet: <http://web.tiscali.it/bremifera>

REPERTO:

Le Chiancate (strada San Marco in Lamis - Cagnano) prov. Foggia. Carta IGM, Foglio n° 397, Manfredonia. Pascolo raso con rada copertura arborea di cerro. Area fortemente carsizzata con suolo sottile su base calcarea (il nome della località significa per l'appunto "il lastricato"). Rocce affioranti e campi carreggiati; doline. Altitudine 880 m slm. Ultima decade di aprile, prima decade di maggio, dal 1987 al 2001. Stazione con piante divise in due gruppi, distanti 150 m uno dall'altro per un totale di una trentina di piante. *Claudio Del Fuoco*.

	Media (mm) su 15 esemplari
H pianta	155,1
N. fiori	5,5
Lungh. sepalo	8,0
Largh. sepalo	4,2
Lungh. petalo	5,6
Largh. petalo	2,9
Lungh. pabello	7,8
Largh. appar. labello	6,9
Col. sepali v/altri	Verde
Pelosità petali (si/no)	No
Margine petalo (L/ond.)	Ondulato
Pos. petali (av/lat/ind.)	Laterali
Labello (intero/tril.)	Intero
Labello (piano/sella)	Convesso
Pelosità lab. (poco/molto)	Poco
Gibbosità (si/no)	No
Apicolo (deb./svilup.)	Debole
Apicolo (avanti/ind.)	Avanti
Pseudo occhi	Verdi
Campo basale	Chiaro

OSSERVAZIONI.

Nel 1988 il mio amico Werner Siems, che veniva dal lontano Nordeuropa per vedere le orchidee del Gargano, mi mostrò una stazione di graziose piantine che il testo sacro

di Lorenz & Gembardt (1987) sull'orchidoflora del Gargano segnalava come *Ophrys araneola*. Qualche anno fa mostrai alcune diapositive a Remy Souche, che mi disse non poteva trattarsi di *Ophrys araneola*, pianta che lui ben conosce.

Nella tabella che segue sono riportati i valori quantitativi e qualitativi principali di questa popolazione.

L'aspetto globale di queste piantine ricorda assai da vicino quello di *Ophrys sphegodes*, con sepali a margine ondulato, campo basale chiaro e pseudoocchi di colore verde brillante. Ma le dimensioni sono di gran lunga minori, inoltre il periodo di fioritura è di almeno un mese posteriore, benché l'elevata altitudine non permetta fioriture troppo precoci. Frammisti troviamo esemplari di *Ophrys garganica*.

Anche il confronto con *Ophrys argentaria*, specie localizzata sulla costa tirrenica dalla Liguria al Lazio, è stato a mio parere negativo, poiché quest'ultima ha fiori più piccoli e petali più stretti, inoltre possiede una evidente marginatura gialla del labello.

12

Nel mese di gennaio di quest'anno 2002 Rolando Romolini mi ha suggerito di confrontare i miei reperti con *Ophrys tommasinii*, che è presente sulle sponde dell'Adriatico, dalla Dalmazia all'Istria verso l'Italia peninsulare, ma che non mi risulta segnalata tanto a sud. Per le stesse ragioni anche in questo caso resto poco convinto che possa trattarsi di tale taxon.



Ophrys virescens Philippe ex Grenier

foto di Claudio Del Fuoco



Ophrys virescens Philippe ex Grenier

foto di Claudio Del Fuoco

L'uscita della nuova edizione della guida di DELFORGE (2001) presenta un quadro assai completo dell'orchidologia europea, ma è peraltro di non facile decodificazione, poiché presenta un gran numero di specie talora differenti per caratteri assai sfumati, mentre in altri casi vengono raffigurati nelle illustrazioni come appartenenti alla stessa specie esemplari estremamente differenti tra di loro. Si guardino ad esempio le due fotografie della *Ophrys passionis* a pagina 551.

Comunque mi sono fatto l'idea che la popolazione in studio si possa attribuire al taxon *Ophrys virescens*, con cui presenta forti corrispondenze.

L'aspetto globale è molto somigliante; la lunghezza del labello è in media di 7,8 mm, a fronte di un valore che Delforge indica tra i 7,5 ed i 10 mm. Ci tro-

viamo quindi nella stessa classe di dimensioni.

Vi sono poi alcuni caratteri descrittivi che corrispondono bene, tra i quali la strozzatura alla base della cavità stigmatica non molto accentuata, il labello “oscuramente trilobato”, come si nota nella fotografia n. 1 e la forma dello stesso di norma tondeggiante; la fioritura tardiva è sicuramente influenzata dall’altitudine, ma è comunque successiva a quella di *Ophrys sphegodes*. Inoltre sempre il Delforge stesso fa cenno (pag. 545) a esemplari più precoci che fioriscono in Gargano.



Ophrys virescens (a sinistra) a confronto con *O. garganica* (a destra)

foto di Claudio Del Fuoco

13

Quanto al disegno della macula, essa è in generale riferibile ad una H, ma presenta una forte variabilità. Nelle tre immagini che accludo a questo testo si può notare che un esemplare la possiede molto estesa ed articolata, un altro corta e tozza, un altro, col labello ovale, messo al confronto con una *Ophrys garganica* fiorita nella stessa stazione e nello stesso tempo, ha un accenno di distacco della macula dalla base del labello. Comunque chi volesse un quadro più completo delle caratteristiche di questa popolazione, può trovarne altre immagini visitando il mio sito web: <http://web.tiscali.it/bremifera/virescens>.

In conclusione vorrei sollecitare gli amici del GIROS a darmi il loro parere sull’argomento, inviandomi magari i propri messaggi (ed anche immagini) tramite posta elettronica.

Nel sottotitolo indico prudenzialmente questa come prima segnalazione per il Gargano, ma in effetti non me ne risultano altre per l’Italia, a parte l’accento del Delforge alla sua eventuale presenza in Toscana e in Gargano, riportata a pag. 545 con punto interrogativo.

BIBLIOGRAFIA:

DELFORGE P., 2001: Guide des Orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche-Orient, 2^a ed.. Delachaux et Niestlé, Lausanne-Paris.

LORENZ R. & GEMBARDT C., 1987: Die Orchideenflora des Gargano (Italien). - Mitteilungsblatt AHO Baden-Württemberg 19 (3): 385-756.

Segnalazione di due nuovi stazioni di *Orchis lactea* Poir. nel Lazio di Claudio Mazzuoli

Si segnala la presenza di *Orchis lactea* Poir. nel comune di Canino, provincia di Viterbo, a pochi chilometri di distanza dal confine con la regione Toscana, più precisamente con la provincia di Grosseto, dove questa specie è stata segnalata in diverse stazioni.

14
REPERTO 1: località Cavalupo Sporco in prossimità del margine del fiume Fiora a poche centinaia di metri dal Castello e dal Ponte dell' Abadia nel territorio del Comune di Canino. Il giorno 21 aprile dell'anno 1999 su un' area incolta per la presenza di travertini affioranti, destinata saltuariamente al pascolo di ovini, posta a ca 70 m. slm, ho osservato la presenza di ca 10 individui di *Orchis lactea* Poir. in piena fioritura tutti concentrati su una superficie di poche decine di metri quadrati. Nella stessa area, caratterizzata da vegetazione di tipo erbaceo, soprattutto asfodeli, con rari arbusti di pero selvatico e olivo spontaneo, ho rilevato la presenza di altre orchidee: *Ophrys tenthredinifera* Willd., *Ophrys garganica* O. & E. Danesch, *Ophrys sphegodes* Mill., *Ophrys argentaria* J. & P. Devillers-Tersch., *Ophrys bombyliflora* Link in Schrad., *Orchis italica* Poir., *Orchis papilionacea* L., *Serapias vomeracea* (Burm.) Briq.

REPERTO 2: località Monterozzi a circa due chilometri di distanza dalla precedente stazione.

Si tratta di una area incolta di circa 5 ha, caratterizzata dalla presenza di molti affioramenti di travertino e dalla presenza di una sorgente di acqua sulfurea, situata a circa 100 metri slm nel territorio del comune di Canino in provincia di Viterbo. Il giorno 31 marzo dell'anno 2001 ho osservato diverse decine di individui di *Orchis lactea* Poir. in piena fioritura diffusi su tutta l' area.

Nella stessa zona ho rilevato la presenza di altre orchidee spontanee: *Ophrys tenthredinifera* Willd.,



***Orchis lactea* Poir.**

foto di Claudio Mazzuoli

Ophrys incubacea Bianca, *Ophrys sphegodes* Mill., *Ophrys argentaria* J. & P. Devillers-Tersch., *Ophrys bombyliflora* Link, *Orchis papilionacea* L., *Orchis laxiflora* Lam., *Orchis morio* L., *Orchis italica* Poir., *Serapias vomeracea* (Burm.) Briq., *Serapias lingua* L.

Nell'anno 1995 la Prof.ssa Anna Scoppola dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo ha inserito tale sito di Monterozzi con la sorgente sulfurea nell'elenco dei siti Natura 2000 del progetto Bioitaly come sito naturalisticamente interessante e soprattutto meritevole di tutela.

***Ophrys lucifera* Devillers-Tersch. & Devillers di Angela Rossini e Giovanni Quitadamo**

giovanniquitadamo@libero.it

Abstract: The finding of *Ophrys lucifera* Devillers-Tersch. & Devillers in the surroundings of Mattinata, Gargano, prov. Foggia (Italy) is hereby reported. This is the first report for Apulia.

REPERTO: Macchia a rosmarino ad est di Mattinata (Foggia), altitudine 290 m ca., quattro piante in fiore. 12.03.2001; 10.04.2002; UTM 33T WG90/2.20/2.

Angela Rossini e Giovanni Quitadamo. Specie nuova per il Gargano e la Puglia.

15

OSSERVAZIONI: Specie del gruppo dell'*Ophrys fusca* Link, una delle tante nuove specie determinate in questi ultimi anni; infatti *O. lucifera* è stata rinvenuta e descritta per la prima volta sul Monte Argentario (Toscana) nel 2000 (DEVILLERS & DEVILLERS-TERSCHUREN., 2000). Segnalata anche in Sicilia.



***Ophrys lucifera*
Devillers-Tersch. & Devillers**

foto di Angela Rossini e Giovanni Quitadamo

Nel recente lavoro editoriale di DELFORGE (2001) è riportato a pag. 358 che questa specie, oltre alla Toscana e Sicilia, è presente probabilmente anche in Puglia.

Da qui la nostra ricerca ad individuare qualche esemplare di *O. lucifera* tra le tantissime piante di *O. fusca* s.l. che fioriscono dalla metà del mese di febbraio soprattutto nel territorio di Mattinata.

La ricerca è andata a buon fine e si è dovuto aspettare quest'anno per avere la certezza di aver rinvenuto questa nuova entità. La certezza l'ha data l'esperto Rolando Romolini giunto a Mattinata nei giorni 10 e 11 aprile con altri amici soci del GIROS. Rolando ha potuto confrontare i fiori di Mattinata con quelli visti

in Toscana e per lui non c'è nessuna differenza: è *O. lucifera*.

Tantissime le piante di *O. fusca* s.l. rinvenute in questo sito, altre specie fiorite: *H. robertianum* (Loisel.) P. Delforge, *O. garganica* O. & E. Danesch, *O. sicula* Tineo e *Orchis collina* Banks & Sol. ex Russell. Cento metri distante: *H. robertianum* (Loisel.) P. Delforge, *Ophrys apulica* (O. & E. Danesch) O. & E. Danesch, *O. archipelagi* Gözl & H.R. Reinhard, *O. garganica* O. & E. Danesch, *O. sicula* Tineo, *Orchis collina* Banks & Sol. ex Russell e *O. papilionacea* L.

BIBLIOGRAFIA:

DELFORGE P., 2001: Guide des Orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche-Orient. Delachaux et Niestlé, Lausanne et Paris.

DEVILLERS P. & J. DEVILLERS-Terschuren, 2000: Notes phylogénétiques sur quelques *Ophrys* du complexe d'*Ophrys fusca* s.l. en Méditerranée centrale.- Natur. Belg. 81 (Orchid. 13): 298-322.

Segnalazioni di orchidee rare in Basilicata e Calabria

di Vito Antonio Romano

Dipartimento di Biologia, Difesa e Biotecnologie Agro-forestali
Università della Basilicata, Potenza

16

Segnaliamo il ritrovamento di due specie di *Orchidaceae* rare per la Basilicata (*Epipactis palustris* e *Ophrys insectifera*) in due stazioni dell'Appennino Lucano nei mesi di maggio e giugno 2000; nel medesimo periodo la seconda è stata reperita anche in Calabria (prima segnalazione per questa regione) nell'Orsomarso, dove l'anno dopo ne è stata trovata un'altra stazione. I dettagli dei quattro reperti saranno pubblicati prossimamente nelle "Segnalazioni Floristiche" dell'Informatore Botanico Italiano; ne riportiamo una breve sintesi in questa sede.

Epipactis palustris (L.) Crantz

REPERTO: Sasso di Castalda (PZ), loc. Fontana dei Meli (UTM WE 57.84), in prato umido, quota m 1100, esposizione NNE, 30-6-2000, V. A. Romano.

OSSERVAZIONI: specie eurasiatica segnalata in tutta Italia (Sicilia esclusa), ma ovunque rara, essendo legata ad ambienti erbosi umidi o temporaneamente inondati; in Basilicata finora ne erano state segnalate solo due stazioni, una presso Potenza (GAVIOLI, 1948) ed una nel Pollino Lucano (GÖLZ & REINHARD, 1982). La nuova stazione è composta da una densa popolazione, ad alto rischio in quanto ubicata in zona di prati-pascoli soggetti a taglio periodico

Ophrys insectifera L.

REPERTO n. 1: Moliterno (PZ), loc. S.Martinello (UTM WE 67.57), in prato arido cespugliato, quota m 870, esposizione SSE, suolo calcareo, 10-5-2000, V. A. Romano.

REPERTO n. 2: Monte Spina Santa (CS) (UTM WE 84.99), in prato arido con presenza di *Pinus leucodermis*, quota m 1200, esposizione SSE, suolo calcareo, 22-5-2000, V. Maratea e V. A. Romano.

REPERTO n. 3: Monte La Castelluccia (CS) (UTM WD 80.75), in cespuglieto di cresta a prevalenza di *Juniperus communis*, quota m 1100, esposizione SO, suolo calcareo, 1-6-2001, V. A. Romano.

OSSERVAZIONI: elemento europeo presente nell'Italia centro-settentrionale, verso Sud segnalata in passato fino al Lazio e più recentemente in Abruzzo, Molise e Basilicata: qui era nota una sola stazione al M. La Spina (STEFFAN & STEFFAN, 1984). La nuova stazione lucana è composta da pochi individui sparsi, in situazione di alta vulnerabilità per la vicinanza ad una strada e per presenza di fenomeni di erosione accelerata. Le due stazioni calabresi sono invece da considerare a basso rischio, in quanto entrambe situate in area protetta (estrema porzione meridionale dei Monti dell'Orsomarso, nel territorio del Parco Nazionale del Pollino), abbastanza lontane da facili vie d'accesso ed eventualmente disturbate soltanto dal pascolo bovino, praticato tutto l'anno.

BIBLIOGRAFIA

- GAVIOLI O., 1947: Synopsis Floræ Lucanæ. - Nuovo Giorn. Bot. Ital., n.s. 54 (1-2): 10-278.
GÖLZ P. & REINHARD H.R., 1982: Orchideen in Südtalien. - Mitt.Bl.Arbeitskr.Heim.Orchid. Baden-Württ. 14 (1): 71.
STEFFAN M. & STEFFAN P., 1984 - Segnalazioni floristiche italiane, 195. - Inform. Bot. Ital. 15 (1): 68.

Platanthera bifolia (L.) Rich.: prime segnalazioni documentate nel Gargano di Claudio Del Fuoco e Francesco Pantaleo

e-mail: claudiodelfuoco@libero.it - claudiodieffe@tiscali.it
sito internet: <http://web.tiscali.it/bremifera>

Sui vari numeri di GIROS Notizie, la *P. bifolia* è citata spesso, particolarmente nelle liste di specie reperite nelle varie stazioni visitate dai soci, in quanto è specie non particolarmente rara nei boschi montani dell'Italia centrale e settentrionale, mentre si trova più raramente nell'Italia meridionale, come riportato da Grünanger (2001) nel suo lavoro sulle Orchidacee d'Italia.

Di questa specie di *Platanthera* non vi erano fino ad oggi segnalazioni documentate per il Gargano, ma solo un'unica segnalazione del 1969 riportata nella più recente checklist delle orchidee del Gargano (ROSSINI & QUITADAMO, 2000), di cui non possiedo ulteriori dettagli. Nell'ormai lontano giugno del 1998, il mio amico Francesco Pantaleo, che tanto profondamente conosce la flora del Gargano, mi invitò

ad andare a vedere con lui una popolazione di orchidee che riteneva fosse per l'appunto di *Platanthera bifolia*.

L'escursione, in uno splendido bosco di cerri assai fuori dalle strade normalmente trafficate del Gargano, confermò la sua determinazione. Le piante, in stadio assai avanzato di fioritura, apparivano ben sviluppate, i fiori di colore bianco brillante, non verdastri come quelli di *P. chlorantha*, e, soprattutto, presentavano i due pollinii ben ravvicinati e paralleli tra di loro.

I rilievi morfometrici effettuati su sette esemplari forniscono un'altezza media di 45,2 cm, un'altezza media della spiga di 21,2 cm, un numero medio di fiori di 17. Nel maggio del 2000, percorrendo la medesima stradina, che dalla statale 89 si inerpicava verso l'altopiano di Fiorella, ad una distanza di ca. 2 km dalla precedente, trovai una nuova stazione, con una decina di piante. Questa stessa stazione, nell'anno 2001 è apparsa leggermente meno ricca, ritengo per le cattive condizioni climatiche dei mesi di aprile e maggio.

REPERTI:

a) Bosco De Pilla. Carta IGM, Foglio n° 383, Sannicandro Garganico. Cerreta termofila mista, recentemente ceduta, su suolo forestale bruno, piuttosto profondo, in località Bosco De Pilla, comune di Sannicandro Garganico, 550 m ca., giugno 1998, stazione con alcune decine di esemplari, *Francesco Pantaleo*.

b) Dosso di Mezzo. Carta IGM, Foglio n° 383, Sannicandro Garganico. Cerreta, piuttosto aperta, su suolo ricco di rocce affioranti, in forte declivio; sulle pendici del Dosso di Mezzo, comune di Sannicandro Garganico, 400 m ca., maggio 2000, stazione con una decina di esemplari, *Claudio Del Fuoco*.

OSSERVAZIONI:

Le orchidee del genere *Platanthera* iniziano a spuntare in primavera con un paio di foglie opposte ed appressate al suolo. Ritengo che questo fatto abbia tratto in inganno gli escursionisti tedeschi H. e O.

Kurze, che, come riportato da Lorenz e Gembardt (1987), nel maggio del 1974 segnarono sul monte Coppa di Mezzo (ben distante dal nostro Dosso di Mezzo), alcune rosette fogliari di *Listera ovata*, già segnalata dal Tenore nel 1827. Visitando questo sito, avemmo occasione di trovare rosette simili, ma esse erano certamente le prime foglie di *Platanthera* che spuntavano dal terreno. In ogni caso la *Listera* non è stata più segnalata e quindi al momento attuale riteniamo si possa escludere la presenza di *Listera ovata* nel Gargano.



***Platanthera bifolia* (L.) Rich.**

foto di Claudio Del Fuoco
e Francesco Pantaleo

BIBLIOGRAFIA:

GRÜNANGER P., 2001: Orchidacee d'Italia. - Quad. Bot. Ambientale Appl. 11: 3-80.

LORENZ R. & GEMBARDT C., 1987: Die Orchideenflora des Gargano (Italien). - Mitt.Bl.AHO Baden-Württemberg 19 (3): 537.

ROSSINI A. & QUITADAMO G., 2000: Checklist delle orchidacee del Gargano. - GIROS Notizie n. 14: 8-15.

***Barlia robertiana* (Loisel.) Greuter:
nuova segnalazione per il Veneto
di Daniele Doro**

Sez. G.I.R.O.S. "Colli Berici"
via Giacomelli,12 36040 Grancona (VI)
daniele.doro@tin.it

REPERTO :

UTM 32T QR 03.04.57.40.00, MTB 10535/3b, Prov. Vicenza, comune di Nanto, circa 250 m. ad ovest di Casa Pivato (Strada degli olivi), Monte della Torretta, quota 263 m in bosco di *Ostrya carpinifolia*, *Quercus pubescens*, *Fraxinus ornus* con sottobosco di *Cotynus coggiria*, 24/03/2002, 1 esemplare in piena fioritura. Fotografato da D. Doro, C. Feltrin, F. Serafin, F. Fratolin e M. Faccin (vedi foto nell'inserito).

19

OSSERVAZIONI :

Si segnala il primo rinvenimento nel Veneto (Colli Berici, Provincia di Vicenza) di *Barlia robertiana* (Loisel.) Greuter, nel corso della prima escursione orchidologica dell'anno da parte della sezione GIROS Colli Berici (undici partecipanti).

L'esemplare, dal tipico aspetto robusto ed in piena fioritura, è stato trovato dal socio Danilo Slaviero in un bosco soleggiato, a 4 metri circa di distanza dal suo margine esterno; nelle immediate vicinanze non è stata trovata alcuna plantula attribuibile con certezza alla stessa specie. Nei pressi vivono altre Orchidacee, come *Orchis purpurea*, *simia* e *tridentata*, *Ophrys insectifera*, *apifera*, *sphegodes*, *benaensis* e *fuciflora* a fioritura tardiva, *Anacamptis pyramidalis*, *Spiranthes spiralis*, *Cephalanthera longifolia* e *damasonium*, *Epipactis muelleri*.

E' possibile comunque la presenza di altri



***Barlia robertiana*
(Loiseleur) Greuter**
foto di Daniele Doro

esemplari isolati di *B. robertiana* sui Colli Berici. Questo ampliamento dell'areale italiano sembra un'ulteriore conferma dei suoi tentativi di colonizzare ambienti anche lontani dalle località costiere ed insulari dove prospera abbondantemente, magari con individui "sbandati" o comunque con popolazioni molto localizzate.

LETTERE AL DIRETTORE

Prende finalmente il via questa rubrica, che nelle mie attese si configura come fondamentale strumento di libera espressione per i soci. D'altra parte "GIROS Notizie" fin dall'inizio si è proposto non come pura e semplice rivista scientifica, ma anche come vero notiziario, cioè serbatoio di raccolta e scambio delle informazioni sulle attività e le iniziative delle Sezioni o semplicemente delle idee e dei punti di vista dei singoli soci.

Finora la Redazione ha lavorato soprattutto per elevare il livello formale e sostanziale degli articoli, oltre che per migliorare la veste grafica della pubblicazione, e oggi possiamo dire di essere soddisfatti per i risultati raggiunti su entrambi i fronti, considerate le non ingenti risorse a disposizione. Cerchiamo adesso anche di intensificare e migliorare il rapporto con i soci: sono convinto che dall'esperienza e dall'intelligenza di ognuno può derivare un grande arricchimento per tutti.

I lettori sono perciò invitati a mettere da parte esitazioni ed inerzia, e a scrivere, qualsiasi cosa abbiano da dire alla Redazione, alla Direzione o semplicemente ai soci: ogni lettera verrà pubblicata, anche se conterrà critiche (anzi queste - specialmente se costruttive - saranno le benvenute), con le sole eccezioni delle polemiche personali, delle offese e delle volgarità. Credo infatti che travalicare i limiti della civiltà e della buona educazione non sia mai giustificabile.

21

*Vi aspetto quindi, contattatemi a mezzo posta :
Biagioli Mauro – V. dell'Ulivo 7 – 59021 Vaiano – PO;
e-mail : fvbiagio@tin.it o libreriafreetime@dada.it o mauro.biagioli@poste.it;
fax: 0574603523.*

Un cordiale saluto a tutti da

Mauro Biagioli

Caro Direttore,

nel nostro recente lavoro sulle Orchidee spontanee dell'Emilia-Romagna, nel descrivere la distribuzione di *Epipactis leptochila* in Italia, abbiamo affermato che "la segnalazione fatta da Perazza per il Trentino è da ritenersi errata".

Tale affermazione non voleva essere in alcun modo un giudizio di merito sulla segnalazione stessa, ma la nostra intenzione era semplicemente quella di riportare i dubbi espressi dallo stesso Giorgio Perazza sia nel suo libro che in altra occasione. Conosciamo infatti tutti molto bene le sue profonde competenze e la sua serietà scientifica; del resto il nostro riconoscimento è superfluo, essendo egli ben conosciuto ed apprezzato nel mondo botanico in Italia e all'Estero, tanto che mai ci saremmo permessi e/o ci permetteremmo di esprimere dubbi o giudizi sulle sue affermazioni.

Riconosciamo che la nostra frase è assai infelice e può prestarsi ad equivoci. Perciò, caro Direttore, ti scriviamo per fare pubblica ammenda nei confronti di

Giorgio Perazza che, oltre che essere un socio GIROS e autorevole componente del Comitato Scientifico del Notiziario, è anche nostro (e speriamo che continui ad esserlo per il futuro) caro e stimato amico.

Voglia gradire i nostri più cordiali saluti

Eugenio De Martino, Nicola Centurione e Giancarlo Marconi
Casalecchio di Reno 16/04/02

Credo che la precisazione da parte dei soci bolognesi sia opportuna, e non ho dubbi che Perazza apprezzerà la loro correttezza e accetterà le scuse.

Notizie in breve

Un nuovo libro della Sezione GIROS di Prato

22

E' stato presentato l'11 maggio 2002 a Montemurlo (PO) una nuova pubblicazione sul Monteferrato curata da 4 soci della Sezione provinciale di Prato (Biagioli, Gestri, Acciai, Messina), dal titolo **"Fiori sulla pietra"**, che segue di 3 anni l'apprezzato lavoro sulle orchidee della stessa zona.

Questa volta si tratta di un ponderoso volume (oltre 300 pagine e 300 foto di alta qualità) non prettamente orchidologico, che descrive l'intera flora vascolare di queste terre in gran parte ofiolitiche: ne risulta uno spaccato rappresentativo - ben 850 specie - della flora toscana (esclusa quella delle zone più marcatamente mediterranee e alto-appenniniche).

Al solito il libro può essere richiesto per corrispondenza alla Libreria Free-Time di Mauro Biagioli (tel/fax 05744603523), al prezzo di € 25,00.

Un avviso del Segretario

Il Segretario, Marcello Pieruccini, avverte che, a causa di lavori in corso, la linea telefonica della Segreteria rimarrà inattiva almeno fino alla fine di Agosto: si prega perciò di non telefonare al numero 0583/492169 e, parimenti, di non inviare posta elettronica all'indirizzo micoponte@tin.it.

Norme redazionali di GIROS Notizie

Manoscritti: I manoscritti devono esser inviati, attraverso il canale preferito (posta normale, posta elettronica o consegna diretta) o in forma stampata o in forma elettronica. Per la forma stampata badare a che la stampa sia nitida e che non ci siano correzioni a mano (il testo viene passato da un digitalizzatore e da un OCR - *Optical Character Recognition* - con la speranza di non dover fare troppe correzioni manuali). Il “font” preferito è il *Times* oppure il *Times New Roman*. Per la forma elettronica, vanno bene files **Word**, generati possibilmente senza usare l’opzione “fast save” e privi, in ogni caso, di macro. Anche in questa forma usare *Times* oppure *Times New Roman*. La scelta delle dimensioni del “font” può essere lasciata alla Redazione.

Disegni: i disegni, i grafici, gli schemi devono essere inviati su carta da lucido, preferibilmente a china, tipicamente su un foglio A4. Sarà cura della Redazione acquisirli e portarli alle dimensioni adatte per la stampa. Se si vogliono inviare per posta elettronica, inviare un file Postscript in bianco/nero, risoluzione 600 dpi, che verrà stampato e acquisito dalla Redazione. Inviare altresì una copia stampata del testo con inserite le figure per aiutare la Redazione nel posizionamento delle stesse. Evitare **assolutamente** di inviare soltanto figure inserite in un file Word, che creano infiniti problemi alla Redazione. Evitare altresì di usare il colore in quanto la Rivista limita l’uso di questo alla prima e quarta di copertina e all’inserito a colori.

Fotografie: per le fotografie si possono usare molti metodi di invio:

- 1 - Diapositive 24x36, che verranno acquisite a cura della Redazione e restituite
- 2 - Diapositive 6x6 o diacolor di qualunque formato, come sopra
- 3 - Negativi, sia in telaietto che in striscia, come sopra
- 4 - Stampe di **ottima** qualità (non è la forma preferita, comunque ...)
- 5 - Immagini digitali, acquisite e trattate dall’autore

Nel caso che l’autore decida di usare quest’ultima strada, inviare immagini in formato TIFF e in modo CMYK, a risoluzione 300 dpi e a dimensioni fisiche pari alle dimensioni delle immagini tipiche stampate su GIROS Notizie. Evitare, se possibile, di usare formato JPEG. La Redazione è conscia che le immagini così preparate sono *grosse*: la consegna manuale via CD-Rom oppure Iomega Zip può essere il modo migliore. L’Autore è pregato di applicare tutte le correzioni cromatiche e grafiche che pensa siano adatte alla particolare foto e al particolare ambiente.

Il Comitato di Redazione di *GIROS Notizie* invita caldamente gli autori di segnalazioni floristiche o in genere di altri articoli a rispettare inoltre, nella compilazione dei contributi, le altre norme date alle pagine 25 e 26 del numero 15 di GIROS Notizie.